

Introduzione

La presente pubblicazione ha un carattere singolare: da una parte non si può dire che sia un estratto della Tesi dottorale da me difesa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale il 26 maggio 2011, perché è molto più estesa di un semplice estratto e non è la pubblicazione di un capitolo estrapolato dalla Tesi. Dall'altra parte non è neanche la pubblicazione della Tesi integrale, che consta di ben 600 pagine.

Possiamo piuttosto parlare di una «rielaborazione» della terza parte della Tesi, nella quale si sono raccolti i frutti della prima parte di analisi lessicale e soprattutto della seconda parte di analisi esegetica. Tale rielaborazione significa che svilupperò le tematiche già trattate nella terza parte, attingendo anche all'estesa esegesi sviluppata nella seconda parte della Tesi.

Dopo un'introduzione riguardante questioni preliminari e metodologiche il primo capitolo è dedicato all'esplorazione del tema del «povero» emergente nei salmi in cui è attestato il campo lessicale dei verbi indicanti «alzarsi» e i loro opposti, che è stato oggetto di indagine della tesi dottorale.

Un secondo capitolo ha affrontato la questione spinosa del fallimento della monarchia davidica e la rassicurazione per tutto il popolo che è il Signore il vero re che regna secondo giustizia.

In un terzo capitolo abbiamo tracciato l'itinerario che si snoda lungo il Salterio, sulla base dei salmi presi in considerazione, che parte dalla ricerca di un punto di riferimento solido e incrollabile quale è il monte Sion e approda alla fiducia nella parola di Dio che è l'unica realtà dotata di vera consistenza e pertanto ha il potere di rialzare dalla polvere.

Abbiamo tratto infine alcune conclusioni antropologiche e teologiche tratteggiano un ritratto del volto dell'uomo e del volto di Dio emergente dal percorso intrapreso.

Una breve conclusione ripercorre il lavoro svolto mettendo a fuoco i motivi teologici principali.

Prima però di addentrarmi nel mio lavoro, voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione della Tesi dottorale.

Vorrei innanzitutto ringraziare chi mi ha seguita da vicino nella mia ricerca: il prof. Luca Mazzinghi, che con sollecitudine, pazienza e competenza, mi ha guidata non solo nella parte dedicata all'analisi esegetica, ma mi ha sollecitata a coniugare la prima parte, dedicata all'analisi lessicale, con la seconda, dedicata all'analisi esegetica, perché non risultassero come due blocchi separati e giustapposti, ma la seconda, facendo ricorso ai dati forniti dalla prima, fosse in relazione con questa, così che le due risultassero in interazione, che è poi la sfida e la novità della Tesi.

Un sentito ringraziamento va poi alla prof.ssa Ida Zatelli¹, ordinario di Lingua e Letteratura ebraica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, che si può dire mi ha «iniziata» al mondo per me finora sconosciuto della linguistica, mettendo generosamente a mia disposizione la sua nota competenza.

Un grazie di cuore va poi alle comunità delle mie sorelle di Firenze e di Roma, a mia madre Helietta e a mia sorella Isabella che mi hanno incoraggiata e sostenuta e a p. Massimo Lorenzani S.I., che mi ha dato preziosi suggerimenti.

¹ I. ZATELLI, *Il campo lessicale degli aggettivi di purità in ebraico biblico*; «Functional Languages and their Importance to the Semantics of Ancient Hebrew»; «The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the Concepts of Lexical Field and Functional Language».